DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ISPEZIONI MILITARI NELLE FABBRICHE

Una nuova conferma alla denuncia dell'Unità

Continuano a giungere gli impegni di pace sottoscritti in occasione dell'anno nuovo

Una notizia di evidente gravità ci viene segnalata da Lucca. E' giunta notizia in questa città che ieri mattina il generale Ravenna, accompagnato da due ufficiali di artiglieria e dall'ingegnere Sommariva della SMI ha passato una accurata visita agli impianti dello Stabilimento di Fornaci di Barga. Nella sua visita l'alto ufficiale si è visibilmente preoccupato di esaminare l'efficienza di quei reparti che già erano attrezzati per la produzione bellica.

Il grosso stabilimento metallurgico SMI occupa 1500 operai.

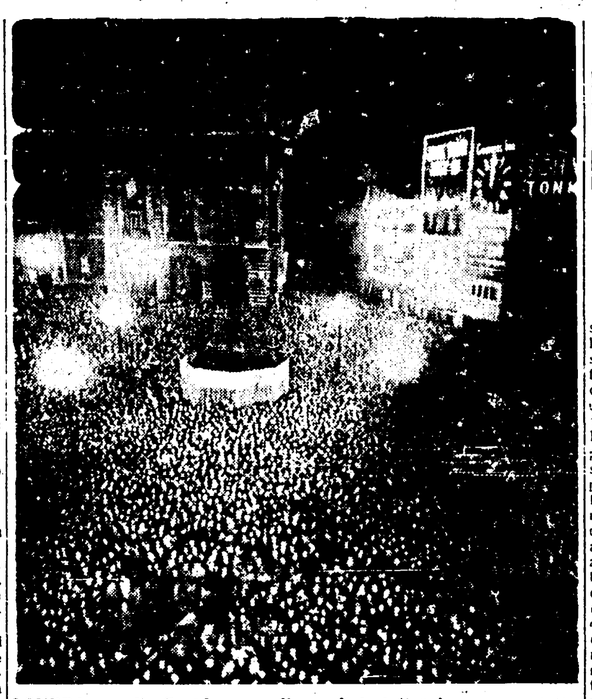
Il generale si è inoltre intrattenuto a parlare lungamente con il maresciallo dei carabinieri di Fornaci.

L'interesse della notizia è evidente quando si veda la cosa in relazione al grave scandalo denunciato giorni fa dal nostro giornale. Noi rivelammo allora che il Ministero dell'Industria ha inviato agli stabilimenti industriali italiani un questionario riferentesi sostanzialmente alle capacità di produzione bellica. La notizia giunta da Lucca conferma l'esistenza di un piano preciso per costringere la nostra industria a riprendere tale produzione. Ma a questo si opporranno con tutte le loro forze i lavoratori italiani. E' di ieri l'esempio dei portuali anconetani che hanno inviato la loro incondizionata solidarietà agli scaricatori francesi che si sono rifiutati di scaricare materiale bellico da piroscafi americani.

E' di questi giorni anche il successo profondo della iniziativa del Comitato Italiano dei partigiani della pace perchè gli italiani sottoscrivessero, in occasione del 1950 un impegno di pace. Tra le altre adesioni pervenute in questi giorni vi sono due ordini del giorno votati in affollate assemblee dalle popolazioni di Pozzo Basso e Santa Maria Fabbrecce, Comuni in provincia di Pesaro, che protestano vivamente contro il divieto del Prefetto alla «fiaccolata della pace». «*La popolazione di Pozzo Basso* — dice una delle due lettere — *che ha visto tutte le sue case rase al suolo dal tedesco invasore, che ha avuto i suoi campi infestati di sangue ed ha versato il suo contributo di sangue nel corso dell'ultima guerra mondiale, considera il Fronte dei Partigiani della Pace lo strumento indispensabile per imporre la pace e aderisce ad esso per fermare la mano ai provocatori di guerra accecati dall'odio antisovietico*».

Da Ortona è giunto un telegramma dell'on. Paolucci, il quale annuncia l'impegno dei lavoratori socialisti, repubblicani laici e comunisti di quella località, per la difesa della pace. Telegrammi augurali sono giunti da numerose organizzazioni bracciantili, le quali esprimono la decisa volontà dei loro organizzati di continuare a lottare per la pace, per il pane, per la terra. Tra queste organizzazioni, i contadini perugini e la Lega bracciantile di Sasso Morelli. Da Perugia sono giunti telegrammi dalle principali organizzazioni democratiche e sindacali, oltre che da numerosissime famiglie. Particolarmente significativo l'impegno del Sindacato pensionati. Da Chianciano è giunta l'adesione della Associazione dei combattenti e reduci: «*Perchè non vi siano più guerre*».

Abbiamo annunziato ieri che un paese del parmense, San Secondo, aveva già inviato oltre cinquanta cartoline di impegno. Oggi le cartoline di quel paese sono salite ad oltre duecento. Trecento impegni sono giunti da Sala Bolognese, e oltre 320 moduli sono stati riempiti dalle famiglie di Campiglia Marittima. Migliaia di cartoline sono partite dal forlivese e dal cesenate.



LONDRA — Il Capodanno nella capitale britannica assume tutto l'aspetto d'un gigantesco carnevale. Ecco una delle piazze principali invasa dalla folla e illuminata a giorno

L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI

Ieri il "Conte Grande" ha ritardato la partenza

Domani sciopero a Venezia - La lotta per le terre demaniali - Le Conferenze regionali per il piano della CGIL

Ai fermi temporanei di navi postali a Civitavecchia, Napoli e Palermo, avvenuti nei giorni scorsi, si sono aggiunte ieri nuove manifestazioni di protesta dei marittimi contro lo scandaloso ritardo con cui vengono applicati gli accordi del 4 luglio sui miglioramenti delle pensioni. A Genova sono stati provvisoriamente fermati — causando ritardi di alcune ore nelle partenze — il transatlantico «Conte Grande» e le motonavi «Grimani» e «Diana». Secondo le decisioni della FILM, l'agitazione ha avuto in questi giorni carattere alternato e ha volutamente disturbato il meno possibile determinate esigenze dei traffici marittimi internazionali. Per cinque mesi i vecchi marittimi, gli invalidi, le vedove, gli orfani dei lavoratori del mare hanno atteso invano i miglioramenti stabiliti: questo il motivo che ha reso inevitabile l'azione di solidarietà della categoria.

L'ufficio stampa della C.G.I.L. ha diramato ieri nella tarda serata un comunicato in cui si annuncia che la FILM «nel prendere atto delle decisioni del Consiglio dei Ministri circa la proposta di un disegno di legge sanzionante l'accordo del 4 luglio, si riserva di conoscere la portata del progetto governativo, perché nel caso che il provvedimento legislativo non rispettasse l'accordo stesso, e ai pensionati non venissero subito corrisposti gli arretrati, l'agitazione — per il momento contenuta — verrebbe ripresa ed estesa in diverse direzioni». Ieri sera il «Conte Grande» ha preso il mare.

Nel settore industriale, si va aggravando la crisi del complesso industriale di Porto Marghera (Venezia) e in particolare del cantiere navale «Breda». Domani a Venezia tutti i lavoratori sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 12. A Bergamo la polizia è intervenuta per allontanare le maestranze che presidiavano le cartiere Pigna.

Nel campo agricolo, si estende il movimento in corso da due mesi nella Valpadana per le terre demaniali, che per legge spetterebbero alle cooperative. I delegati di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Mantova, Milano e Pavia, riunitisi ieri, hanno stabilito di attuare nuove forme di lotta contro il sabotaggio compiuto dagli uffici governativi in deroga all'applicazione della legge.

Gli organismi sindacali si vanno sempre più mobilitando in questi giorni attorno al piano della CGIL, in previsione della Conferenza Economica Nazionale del 29 gennaio.

Conferenze economiche regionali sono già annunciate per i prossimi giorni: l'8 saranno tenute quella piemontese (a Torino) e quella ligure (a Genova); il 14 e il 15 si svolgeranno le conferenze per la Lombardia (Milano) per il Veneto (Venezia), per l'Emilia (Bologna); il 22 quelle per l'Abruzzo (Pescara) e per la Sicilia (Palermo).

UN'ALTRA ASPRA BATTAGLIA ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

L'opposizione alle leggi antisindacali nuova minaccia per il governo Bidault

Si estende fra i lavoratori il movimento per la sospensione della produzione di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — Palazzo Borbone si è riaperto, dopo la forzata parentesi imposta dalla lunga e spinosa discussione del bilancio statale, per un dibattito che impegna per l'avvenire l'orientamento generale della politica sociale del Governo e riveste quindi importanza capitale per la totalità dei lavoratori francesi.

Si tratta della discussione sulle cosiddette convenzioni collettive, cioè sulla legislazione che dovrà consacrare, nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, il ritorno al regime vigente all'epoca del fronte popolare: alla libera trattazione dei salari, che dovrà regolare su scala nazionale le modalità di assunzione e di licenziamento, la determinazione dei limiti del potere governativo nel caso in cui l'arbitraggio sia richiesto dai datori di lavoro nel quadro di un conflitto economico, e, infine, la fissazione del livello obbligatorio dei salari minimi.

E' chiaro che un testo legislativo di una tale portata può costituire per i sindacati un mezzo di difesa degli interessi dei loro aderenti se e nella misura in cui garantisce giuridicamente la parità dei lavoratori con i datori di lavoro, accorda carattere esclusivamente facoltativo all'eventuale arbitraggio del governo, precisa la portata e la durata di questo arbitraggio e, infine, determina il livello dei salari sulla base del mercato attuale, tenendo conto, per le eventuali revisioni, della fluttuazione dei prezzi.

Il progetto governativo

Ora, nel novembre scorso, il Governo ha presentato un progetto elaborato dal Ministro socialdemocratico del Lavoro, Segelle, che non risponde a queste elementari esigenze: il salario minimo vi è determinato ad un livello inferiore a quello della stragrande maggioranza dei salari di infima categoria; l'applicazione pratica della nuova legislazione è subordinata alla decisione del ministero del lavoro; l'arbitraggio dei conflitti sociali è considerato obbligatorio e, come tale, costituisce una seria minaccia al diritto di sciopero.

Il progetto del collega di Blum ha sollevato quindi la viva opposizione della centrale sindacale francese, la C.G.T. e, di rimbalzo, quella dei sindacati scissionisti, i cui dirigenti non hanno potuto tergiversare per non screditarsi di fronte ai loro aderenti. Le mozioni dei sindacati hanno avuto naturalmente immediate ripercussioni. Nella discussione che si è aperta nel frattempo davanti alla Commissione parlamentare del lavoro, i comunisti hanno reclamato la riforma del progetto governativo, e si sono trascinati dietro, nella loro azione, socialdemocratici e popolari cattolici, che non hanno potuto sconfessare le rivendicazioni dei loro sindacati. Le clausole relative all'arbitraggio obbligatorio del governo, alle prerogative del Ministero del Lavoro e al tasso dei salari minimi hanno così subito una revisione ed il progetto riformato è tornato davanti al Parlamento.

Qui ha subito una nuova serie di attacchi da diversi settori, attacchi che hanno preso corpo in emendamenti che tendevano a restituire la sua fisionomia reazionaria al progetto presentato dal Governo, il quale annuncia oggi stesso che non intende abbandonare le sue posizioni.

Popolari cattolici e socialisti intendono dunque abbandonare le posizioni mantenute davanti alla Commissione parlamentare del lavoro? Lo sapremo nelle prossime ore. La discussione si è infatti aperta oggi nel pomeriggio su altri articoli di interesse secondario e non ha dato luogo finora a seri contrasti. Ma dalle prime schermaglie del dibattito e sopratutto dalle prime voci circolanti nei corridoi del Parlamento, si riceveva l'impressione che il dibattito sarà questa volta assai più nervoso e serrato di quanto lo sia stato due mesi or sono.

Dibattito serrato

La crescente pressione esercitata dagli Stati Uniti attraverso l'OECE per ottenere dai satelliti europei la abolizione dei contingentamenti ed il livellamento delle monete, e la partecipazione dell'economia tedesca al circuito europeo, hanno infatti accentuato l'irrigidimento del Patronato francese. Questo, dopo aver accettato di buon grado — nel caso dei trust interessati agli affari internazionali — o subito passivamente — nel caso della piccola e media industria — quelli che la propaganda del Piano Marshall chiama i «Suggerimenti» americani, si trova oggi impegnato a battersi con i mercati concorrenti, a ridurre i costi di produzione e, per farlo senza intaccare i profitti, intende più che mai comprimere le spese di gestione, ridurre cioè il volume dei salari e dei versamenti alle casse della Previdenza Sociale e disporre d'altra parte dei mezzi legislativi più drastici per stroncare gli scioperi.

Manifestazioni di protesta

La situazione dei partiti governativi, che si trovano di fronte alla tenace opposizione della C.G.T. e del Partito Comunista e che subiscono, d'altra parte contemporaneamente quella dei sindacati scissionisti e del Patronato, sarà quanto mai difficile nel corso delle prossime ore, quando il Parlamento abbonderà la discussione degli articoli più importanti della nuova legislazione, quali la fissazione dei salari minimi e il problema dell'arbitraggio governativo nei conflitti sociali.

Un altro avvenimento da segnalare è l'estensione del movimento per la sospensione della produzione e della fornitura di materiale bellico.

La stampa informa che i saldatori delle fabbriche di locomotive di Fives-Lille (Dipartimento del Nord) hanno deciso di interrompere ogni lavoro connesso con la produzione di locomotive per la guerra contro i popoli del Vietnam. Essi hanno rivolto un appello a tutti gli operai della città perchè cessino il montaggio e la fornitura di locomotive. In risposta a questo appello, i ribaditori hanno deciso di interrompere qualsiasi lavorazione di materiale destinato alla guerra nel Vietnam.

Il personale del deposito ferroviario di Sotteville les Rouen ha tenuto una manifestazione di protesta contro la guerra coloniale nel Vietnam. I ferrovieri hanno adottato una risoluzione in cui dichiarano la loro determinazione di «impedire in qualsiasi modo il trasporto di materiale bellico inviato dagli americani».

A Nantes (dipartimento della Loira inferiore) i sindacati dei marittimi e dei portuali hanno deciso all'unanimità di rifiutare lo scarico del materiale bellico.

VICE

Il macchinoso progetto del Presidente del Consiglio

(continuazione dalla prima pagina)

mente la quota di proprietà che superi tale limite o comunque superi i duecento ettari di superficie».

La prima considerazione da fare, a proposito del progetto De Gasperi, è che esso, in contraddizione con la Costituzione, non pone un limite generale e permanente all'estensione della proprietà fondiaria. Inoltre il criterio di limitazione non viene fissato in base alla superficie della proprietà, ma in base al reddito imponibile, il che creerà flagranti ingiustizie e particolari condizioni di favore al grande proprietario assenteista. La creazione di consorzi tra i proprietari incaricati di offrire la terra che risulta dagli obblighi individuali appare poi come un piacere assolutamente gratuito fatto agli agrari i quali — servendosi della concessione della surroga — non mancheranno di mettersi d'accordo fra loro e sbarazzarsi delle terre peggiori. Inoltre i criteri di indennizzo sono tali da accollare allo Stato centinaia di miliardi di spese a beneficio dei grandi proprietari.

In linea generale si può dire che il progetto esposto da De Gasperi contiene una tale selva di condizioni, clausole, limitazioni, accezioni da fornire ai proprietari mille pretesti per rinviare o sfuggire agli obblighi della riforma e da inaugurare un periodo di confusione, di incertezze e di dispute nelle campagne italiane. De Gasperi, presentando questo progetto di riforma agraria, ha voluto mettersi in grado di affrontare le prossime elezioni con una certa carta in mano anche se essa consiste assai più in una generica promessa che in un'azione concreta.

Ma la considerazione più importante da fare è che il progetto manca soprattutto allo scopo di avviare concretamente una generale riforma agraria che sia nello stesso tempo opera di giustizia sociale e stimolo alla estensione del mercato interno. La mancata liquidazione della grande proprietà assenteista, i limiti dello scorporo e i criteri per il trasferimento degli eccedenti sono tali da deludere completamente le speranze delle grandi masse dei contadini senza terra o con poca terra, i quali si vedono esclusi ancora una volta dai benefici della riforma agraria.

L'esposizione dei principi della riforma agraria ha occupato quasi tutta la parte della relazione di De Gasperi dedicata al programma del nuovo governo. Per il resto egli si è limitato a dire che verranno intensificate le costruzioni edilizie, di impianti termoelettrici (sintomatico l'ermetico silenzio sugli impianti idroelettrici), che verrà attuato un programma siderurgico (si tratta forse del piano Sinigaglia?) e che verranno rimodernate le attrezzature industriali (?). «Ma il nostro compito — ha concluso De Gasperi — non è di definire il programma. E' quello di mettere a disposizione alcuni elementi importanti che accanto ad altri lo potranno costituire». Con queste generiche ed elusive frasi si è conclusa la lunghissima relazione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio.

Prima di ascoltare la relazione di De Gasperi il Consiglio aveva approvato numerosi provvedimenti tra cui un disegno di legge che modifica la composizione delle commissioni per l'assegnazione delle terre incolte; al fine di accelerarne il funzionamento esse saranno costituite presso le prefetture e presiedute da un funzionario tecnico del Ministero dell'Agricoltura. Faranno parte delle commissioni, che dovranno pronunciarsi entro 30 giorni dalla presentazione delle richieste di terre, due contadini e due proprietari. Il decreto con cui il prefetto decide sulle domande sarà considerato definitivo. E' stato inoltre approvato un disegno di legge sulle pensioni ai marittimi, di cui non è stata però precisata la portata.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

SUSSIDIO PER I BIMBI AD URBINO

URBINO, 3 — La Giunta comunale democratica di Urbino avendo esaminato la proposta dell'Unione Donne Italiane in relazione alla situazione finanziaria degli asili, ha deliberato di assegnare un sussidio per i bimbi poveri.

VITTORIE DEI BRACCIANTI IN SICILIA

RAGUSA, 3 — I braccianti di Vittoria, Modica, Comiso, Scicli e Ragusa sono riusciti a strappare al Prefetto 150 mila giornate di imponibile di mano d'opera.

ASSEMBLEA DEI DISOCCUPATI DI ANCONA

ANCONA, 3 — I disoccupati di Ancona si sono riuniti in assemblea per discutere l'importante problema del loro collocamento nei lavori approntati appositamente. E' stata nominata una commissione rappresentativa per l'esame dei singoli casi.

DUE «PREMI TARANTO»

TARANTO, 3 — Con la partecipazione di Carlo Scarfoglio e di Giuseppe Ungaretti avrà luogo il 6 gennaio l'assegnazione dei due «Premi Taranto» per la narrativa e la pittura.

TENTATO SUICIDIO DI UNA RAGAZZA

CATANIA, 3 — La giovane ventenne Concetta Ventimiglia ha stamane ingoiato circa settanta compresse di chinino. Trasportata all'ospedale, dove è stato possibile metterla fuori pericolo, la ragazza ha dichiarato di avere tentato il suicidio perchè era stata abbandonata dal fidanzato.

E' LECITA L'"EUTANASIA"?

Alla sbarra il medico che uccise per pietà

Grande attesa per il verdetto dei giudici

MANCHESTER (New Hampshire), 3 — La giuria della contea di Hillsborough, s'è riunita questa mattina per affrontare il caso del dottor Sanders accusato di aver volontariamente ucciso con una iniezione un'ammalata di cancro inguaribile.

Il dott. Herman Sanders, uno dei medici più stimati e più noti della contea avrebbe, secondo i propri accusatori, iniettato con una siringa dell'aria nelle vene della cinquantanovenne Annie Boroto per evitare che le sue indicibili sofferenze continuassero a lungo.

Il dott. Sanders, dunque, uccise per pietà e perfino i parenti più stretti della vittima considerarono questo gesto come altamente umano e ne furono grati all'autore. Soltanto uno di essi — pur giustificandolo — ha sollevato una questione di indole teorico-religiosa ed il suo «caso di coscienza» s'è tradotto improvvisamente in un vero e proprio caso di coscienza nazionale.

Il problema dell'eutanasia non assilla soltanto l'America e recentemente anche in Francia si sono svolti dibattiti importantissimi nei quali sono intervenute personalità illustri della scienza divise in opposti campi.

Alla corte di Hillsborough spetta adesso il compito difficilissimo di pronunciare un verdetto che appaia accettabile a tutta l'opinione pubblica americana. Tutti i membri della giuria hanno ricevuto copia di una petizione inviata dai concittadini del dottore e nella quale si chiede che essa «non commetta l'ingiustizia di condannare un uomo innocente e degno quanto mai di chiamarsi medico». Soltanto il Procuratore Generale s'è rifiutato di firmare la petizione mentre il pastore protestante, nella sua predica ai fedeli, ha preso le difese dell'accusato.

«Se è colpevole il nostro fratello Sanders — egli ha dichiarato dal pulpito, con tono profetico — ugualmente colpevoli dovremmo considerarci noi tutti che abbiamo pregato Iddio affinchè facesse cessare con un gesto misericordioso le sofferenze della povera Annie, chiamandola a sè».

Sander appariva calmissimo ed ha dichiarato ai giornalisti di sentirsi a posto «con la coscienza di uomo e di medico». Quando egli è apparso dinanzi alla porta, il pubblico che gremiva la piazza gli ha tributato una calorosa ovazione ed all'interno della corte tutti si sono levati in piedi

SPORT

Fusaro riconosciuto competitore di Malè

La F.P.I., omologando il verbale dell'incontro di Milano che assegna a Malè il titolo dei «leggeri», ha deciso — visto l'insignificante scarto di punti con il quale il viterbese ha chiuso in vantaggio l'incontro — di riconoscere Fusaro quale competitore diretto di Malè, il quale è stato invitato a mettere in palio il titolo entro il 30 marzo.

Oggi allo Stadio Lazio - Fiamme Azzurre

Mentre stamane allo Stadio Bernardini allenerà i giallorossi — che con ogni probabilità si schiereranno domenica contro il Milan nella stessa formazione di Novara — nel pomeriggio alle 14,45 i biancoazzurri si incontreranno con la «Fiamme azzurre». L'allenamento servirà a saggiare le condizioni di tutti i laziali un po' malconci: Sentimenti IV, Remondini, Cecconi e Fiamini, oltre si intende ad Arce. Dalla prova di oggi Sperone dovrà sapere quali sono i giocatori che potranno giocare a Venezia.

AL TORNEO DI NIZZA

Italia - Austria 47 a 11

NIZZA, 2 — Nella seconda giornata del Torneo internazionale di pallacanestro, l'Italia ha battuto l'Austria per 47 a 11. La superiorità della squadra «azzurra» è stata schiacciante; il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio per 22 a 5.

Gli altri incontri odierni hanno dato i seguenti risultati: Belgio batte Svizzera 38 a 18. (Primo tempo, 31 a 7), Spagna batte Finlandia 53-26 (primo tempo 33-7)

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

AUTO CICLI SPORT

A TUTTI a rate senza anticipo Ciclomotori Biciclette - Cucine. Visitateci! Via Cavour 82 (174365).

OCCASIONI

ACCORRETE!! ACCORRETE!! Difendete i Vostri Risparmi SOLO PER LA BEFANA - Scarpe prezzi di Reclame UOMO L. 2.200-2.450 - DONNA Lire 950-1.450-1.650 - Accorrete - Vera Fiera delle Scarpe - Nuovo negozio «SIRO DEL SOLE» - Via Pio di Savoia 34.

FISARMONICHE PALLAVICINI-RADIO, IV Novembre 158-A, grandi marche, rate, cambi, catalogo gratis.

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A; solo grandi marche, vendita rateale immediata, cambi.

MOBILI

AVVERTIAMO!!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili, Lampadari. Prezzi più bassi d'Italia - RABUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

ARTIGIANATO

APPARTAMENTI ripuliamo (camere complete lire duemilacinquecento). Verniciature. Bucciarancio, parati Facilitazioni 776 107

REPPRESEN. E PIAZZISTI

PATRIA e Scienza cerca abili collaboratori ovunque. Offerte Calatafimi, 250 Palermo.

ASPICHININA
per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

LA BEFANA DI FLORA
Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (angolo Via Silla)
10.000 SCAMPOLI A PREZZI DI REGALO

Capo d'Anno 1950
IL PIU' BEL REGALO: una RADIO una FISARMONICA un Album di DISCHI
DA MUSICALRADIO
VIA DELLE CONVERTITE, 22-23 — TELEF. 63-579
Una grande Ditta - Un colossale assortimento
Massime rateazioni - Regali agli Acquirenti

IMET RADIO
ROMA — Corso Vittorio Emanuele n. 221 — ROMA (di fronte alla TETI)
Apparecchi Radio — Fisarmoniche — Dischi — Pianoforti — Macchine per cucire — Elettrodomestici
Vastissimo assortimento delle migliori marche
VANTAGGIOSE CONDIZIONI RATEALI

PAGAMENTI 12 MESI SENZA ANTICIPO
L'EPIFANIA PIU' SINFONICA CON UNA PELLICCIA MAPIL
MAPIL - Casa dell'Astrakan Persiano e Russo
Roma - Via Campo Marzio, 69 - Primo Piano

POTREBBE ESSERE IL VOSTRO BAMBINO!
Anche L. 1000 mensili ma una marca e un giusto prezzo
un grandioso assortimento di biciclette è sempre disponibile presso la FALCA
Agenzia Generale di Vendita: PIAZZA NICOSIA N. 18 — Telefono 53-237
o presso le seguenti sub-Agenzie:
Via Cavour, 82; Tel. 474-365 - Via Giovanni Lanza, 111; Tel. 474-238
Via Sicilia n. 203 - Via Marranella n. 87 - Via dei Castani n. 22
CIVITAVECCHIA: Via Bernini n. 2 - RIETI: Via Garibaldi n. 253

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA